



FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO CERRI

PHOTOGRAPHER



@living_in_the_forest_

FORGOTTEN DAYS

Alessandro Cerri
Photographer



Pisa

@living_in_the_forest_

„La patina, come la polvere,
si deposita sulle cose.
Dà loro vita. Le inserisce nel tempo.
Un tavolo, una sedia, un bicchiere
parlano del passato, delle mani
che li hanno toccati, attraverso la pelle
del tempo che li avvolge a poco a poco.“

— Roberto Peregalli
“ I luoghi e la polvere”



ITALIANS DO IT BETTER
@italiansdoitbettermag



FORGOTTENDAYS

P H O T O G R A P H E R

FORGOTTENDAYS

P H O T O G R A P H E R



ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag

FORGOTTENDAYS

P H O T O G R A P H E R



ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag

FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO CERRI

PHOTOGRAPHER

F^org^otten d^ays



ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag

FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO CERRI

PHOTOGRAPHER

La difesa e la sicurezza dello spazio marittimo nazionale sono gli aspetti essenziali per chi vuole entrare a far parte del corpo della Marina Militare. L'uomo nel corso dei secoli ha sempre inseguito il desiderio di veder riconosciuti il proprio merito e il proprio valore nonché la stima della propria persona e delle proprie azioni. L'ambizione dev'essere sicuramente uno degli elementi alla base di chi sceglie una carriera militare, ma anche di chi, con forte determinazione e coraggio, salpa le ancore della propria nave per navigare verso i propri sogni: questo è il caso di A., il proprietario della casa che andrò a raccontare in questa mia ultima esplorazione.

Una fitta e rigogliosa vegetazione incolta si avvita e si avvolge intorno all'abitazione che è quasi difficile da scorgere al termine di un lungo sentiero che passa prima tra verdeggianti colline piene di ulivi tra le quali si staglia una splendida vista sul mare, poi attraverso una fitta macchia di bosco, alla fine della quale si erge scoscesa.

L'ingresso immerso nel verde si distingue, regalandoci particolari originali fra cui una testa d'alce e una piccola madonnina posta in alto, a proteggere la casa.

Varcando la soglia dell'abitazione, la cucina si presenta modesta e molto piccola ma con tutto quello di cui c'era bisogno. Con la semplicità dei suoi dettagli ci regala spaccati di vita quotidiana: carte da gioco, macina caffè, barattoli e vasetti colorati.

Il lungo corridoio, con l'attaccapanni e la stufa a legna ormai ricoperti di polvere, ci conduce alle stanze dove il Capitano dormiva: nella sua camera da letto ormai in stato di decadimento è ancora presente una vecchia macchina da cucire, una Singer d'epoca con base e pedale in ghisa appartenuta probabilmente alla moglie, sulla quale poggia ancora, impolverato, il certificato di autenticità e garanzia. Nella stanza figurano anche una radio, un vecchio televisore, alcune paia di scarpe lasciate lì, vicino al letto, come se fossero usciti senza più tornare.

La casa ovviamente ha anche un salotto con poltrone color rosso vermiglio, un vecchio pianoforte ormai privo di tasti e un grazioso scrittoio sul quale poggiano vecchi libri, timbri, biglietti da visita e una macchina da scrivere con i tasti meccanici come usavano un tempo... i fogli pronti ad annotare tutti i pensieri del Capitano. Sul tavolino al centro della stanza un documento riporta a caratteri grandi l'anno 1941.

Tutte le sfumature di questa casa mi fanno pensare a un uomo colto, coraggioso e caparbio. Numerosi sono i titoli e i riconoscimenti appesi sulle pareti della sua casa, alcuni dei quali rilasciati dalla Presidenza della Repubblica di quegli anni ormai lontani.

Nella deliziosa ma ormai fatiscente casetta, sono presenti anche svariati libri, documenti, orologi, piccoli cimeli religiosi, una radio antica e numerosi oggetti che formano dei veri propri quadretti di vita quotidiana.

Come di consueto questi luoghi ci rapiscono e ci trascinano indietro nel tempo, raccontandoci una vita che seppur conclusa e passata, ci fa rivivere quella calorosa quotidianità, comune e al contempo diversa in ogni famiglia, le loro abitudini, il loro lavoro, le loro passioni e le loro ambizioni.

Uomini umili ma valorosi, importanti, che non si sottraggono ai doveri della vita e sono dediti al lavoro, alle loro passioni, protagonisti di vite trascorse e grandiose. Questo è uno dei tanti lati affascinanti dell'esplorazione urbana: l'inattesa possibilità di conoscere vite vissute da altri... sbirciare nei loro ricordi e nei loro piccoli segreti.
Ciao Capitano.



ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag

FORGOTTENDAYS

ALESSANDRO CERRI

PHOTOGRAPHER



ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag

Arenati

Raggiungere la riva,
guadagnandone il possesso,
certi d'aver compiuto quella rotta,
che pensavi l'ultima.
D'aver sfidato mare e le tempeste,
forte del saperne di governo
delle vele, nell'aver raggiunto
ogni agognata meta.

Dall'alto della navigata vitavedendo attorno
solo allievi in erba,
cieco a non voler guardare
quanto grandi siano invece i loro cuorie
quanto abbiano a insegnare, sentir
che quella meta, l'ultima e più importante,
non l'hai mai raggiunta.

E la nave di cui pensavi d'esser
comandante, altro non è che una vecchia
arenata carretta, incagliata nelle sabbie
dell'orgoglio.

Scoprir che il vero amore è d'ascoltar di loro le
ragioni, le passioni e quanto grande sia
anche il più piccolo dei soli,
a illuminar del mio cammino i passi.
Lasciar che siano loro a tracciar la nuova
rotta ed io a seguir le nuove stelle. Figli miei.

© Luciano Rolandi 2019
("Sto aspettando di vivere")





ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag





ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag





ITALIANSDOITBETTER
@italiansdoitbettermag

